

### 249.Sulla demenza grave e le competenze elementari. Esercizio 1

Testo inviato da Manuela Bazzani (coordinatrice infermieristica, RSA della Fondazione Mazzali, Ala Est. Mantova) durante il Corso di formazione multiprofessionale *L'Approccio capacitante nella cura delle persone con demenza* nel periodo novembre 2015 – gennaio 2016. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite, dei luoghi e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone è stato modificato per rispettarne la privacy.

#### Il conversante

Paola ( il nome è di fantasia) ha 108 anni con una scolarità di quattro anni. E' vedova e vive nella RSA da 4 anni.

Non deambula, viene alzata in carrozzina e si alimenta con aiuto minimo. Dipendenza totale riguardo a igiene e vestizione. Presenta deterioramento cognitivo globale grave con disorientamento temporo/spaziale. Non è in terapia con psicofarmaci. (MMSE 4).

#### Il contesto

Il colloquio avviene nella sua stanza, mentre lei è seduta nel letto, all'ora del pranzo. L'operatrice si è seduta al suo fianco.

#### La conversazione

Paola partecipa al colloquio con serenità e disponibilità. Durata: 7,15 minuti.

#### Il testo: Avevo una grande casa

1. OPERATORE: Ciao Paola, tutto bene?
2. PAOLA: Sì.
3. OPERATORE: Cosa stai facendo?
4. PAOLA: (*indica le coperte*) Lavorando...
5. OPERATORE: Che lavoro facevi da giovane?
6. PAOLA: (*si tocca il naso*)... La sarta.
7. OPERATORE: Ti piaceva?
8. PAOLA: (*pausa lunga*) Mah, però, il mestiere bisogna farlo subito... o lasciarlo andare... perché non si sa come va a finire.
9. OPERATORE: Quindi?
10. PAOLA: Stavo a casa (*pausa*), pensavo alla famiglia... quello che ci voleva c'era (*pausa lunga*) dopo arriva un tempo... non solo io... che fanno... una giovane deve andare avanti, a secondo del matrimonio (*indica il vuoto con l'indice*)... ci sono tanti fatti...
11. OPERATORE: Se c'è un buon matrimonio, quindi è meglio?
12. PAOLA:...Voglio dire, quello sì, ma c'è sempre qualche cosa che non funziona. (*prosegue nel parlare con afasia fluente, una vera insalata di parole, incomprensibile*) Ci sono tante cose, vede... io l'ho provato e mi sono sentita male... ma perché... non era il mio posto principalmente.
13. OPERATORE: Cioè?
14. PAOLA: (*pausa*) Sì, ma da continuare fino all'ultimo. (*pausa lunga*)
15. OPERATORE: Tu sei nata in Australia?
16. PAOLA: Sì, avevo sette anni quando sono tornata (*ride*) in Italia.
17. OPERATORE: L'Australia la ricordi, è bella?
18. PAOLA: Sì, (*guarda il pavimento*) avevo una grande casa, bella.

19. OPERATORE: Con il giardino?
20. PAOLA: Sì... bello... e i fiori, c'era tutto.
21. OPERATORE: Chi c'era con te?
22. PAOLA: I giovani fanno andare il posto...
23. OPERATORE: Avevi animali, cane o gatto?
24. PAOLA: (*guarda le coperte*) No... non ho in mente.
25. OPERATORE: Ti ricordi solo la casa, perché eri troppo piccola?
26. PAOLA: Ero piccola (*pausa*) ma giocavo (*incrocia il mio sguardo, pausa di 10 secondi*) che cambiamento, (*scuote la testa*) sogni...
27. OPERATORE: Sogni?
28. PAOLA: Andavo a scuola anche... avevo quattro anni... ma sì... ma c'era una scuola magra.
29. OPERATORE: Cosa vuol dire magra?
30. PAOLA: (*pausa*) Che... grassa non si poteva...
31. OPERATORE: Intendi una scuola per ricchi?
32. PAOLA: (*sospiri*) Ma c'erano persone che studiavano, le mie sorelle... maestre.
33. OPERATORE: Ah! Le tue sorelle sono maestre?
34. PAOLA: No! (*alza il tono della voce*) Avevano la scuola delle maestre.
35. OPERATORE: Va bene.
36. PAOLA: (*guarda le coperte*) Però... bisogna pensare al bello...bisogna pensare anche a quello.
37. OPERATORE: Ora sei stanca?
38. PAOLA: Un po'.
39. OPERATORE: Allora ti lascio riposare.
40. PAOLA: Ciao.
41. OPERATORE: Ciao, buon riposo.

#### **Commento** (a cura di *Manuela Bazzani*)

Tra le tecniche utilizzate segnalo *Rispondere in eco* (turno 27), *Non interrompere* (turno 12), *Non correggere*, *Accompagnare* l'interlocutore nel suo dire, anche quando il suo parlare è poco comprensibile, fino all'insalata di parole. Ho preso atto della suo impegno e della sua convinzione e ho cercato di seguirla nel suo mondo, senza cambiare argomento e senza provocarle frustrazioni.

I risultati ottenuti sono stati positivi e soddisfacenti: Paola, che normalmente ha un atteggiamento aggressivo ed oppositivo, ha partecipato volentieri alla conversazione e ha parlato a lungo.

#### **Esercizio 1 di autoformazione** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa conversazione emergono le *Competenze elementari* di una grande anziana con demenza grave.

La *competenza a parlare*: osserva per esempio le coppie di turni 7 - 8, 9 - 10, 11 - 12. Chi fornisce un maggior contributo di parole alla conversazione (calcola l'*Indice di partecipazione*, cioè il rapporto tra il numero totale delle parole di un parlante e il numero totale delle parole della conversazione. Per ulteriori spiegazioni v. conv. 151)? Chi produce un maggior numero di parole in ciascun turno verbale (calcola l'*Indice di produzione verbale*, cioè il rapporto tra il numero totale delle parole di un parlante e il numero dei suoi turni verbali considerati. Per ulteriori spiegazioni v. conv. 151)?

La *competenza a comunicare*: compila l'inventario dei temi narrativi accennati o sviluppati da Paola (di che cosa ha parlato?)

La *competenza emotiva*: compila l'inventario delle emozioni espresse dalle parole di Paola.

La *competenza a contrattare e a decidere*: osserva come Paola sviluppa i suoi temi narrativi a suo piacere, secondo il suo estro e le sue scelte (contrattazione del motivo narrativo).